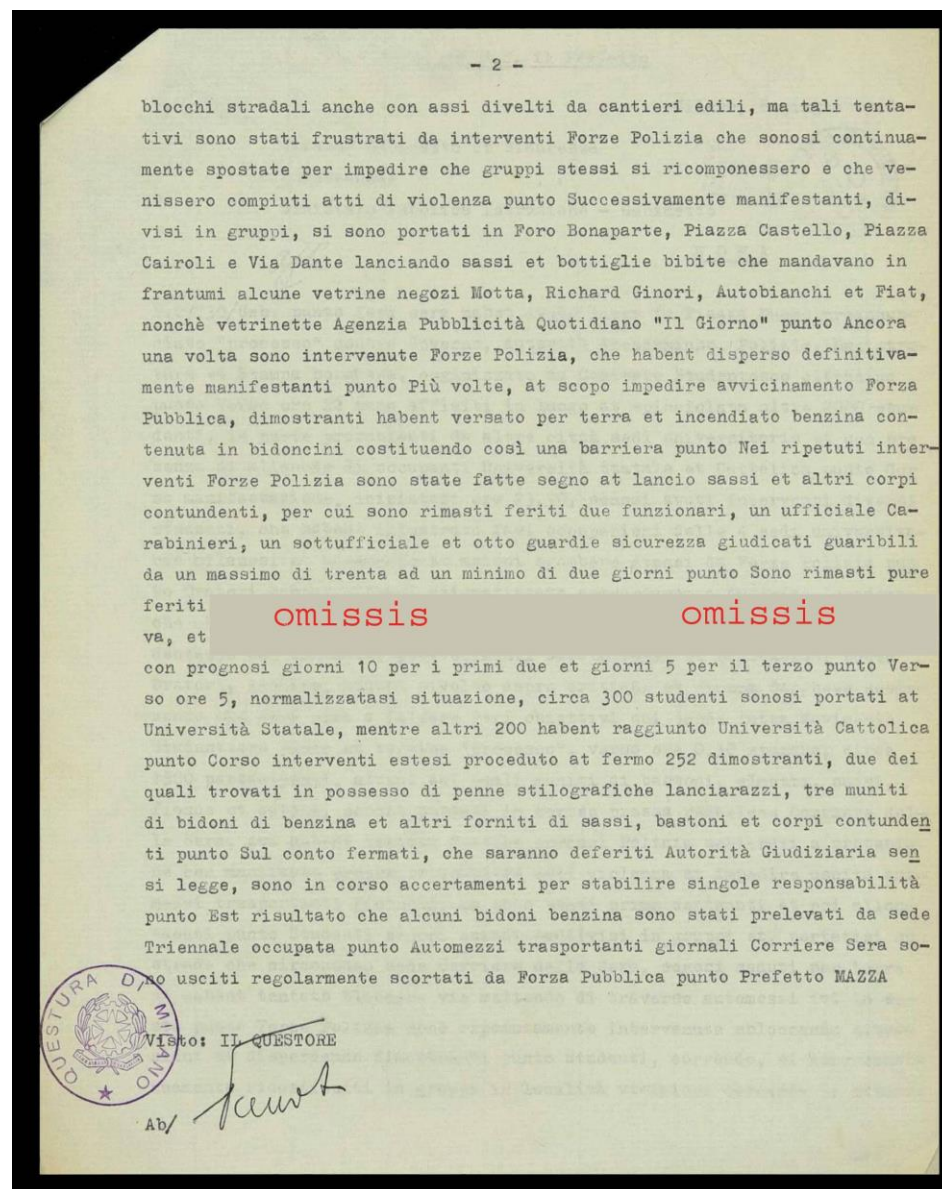
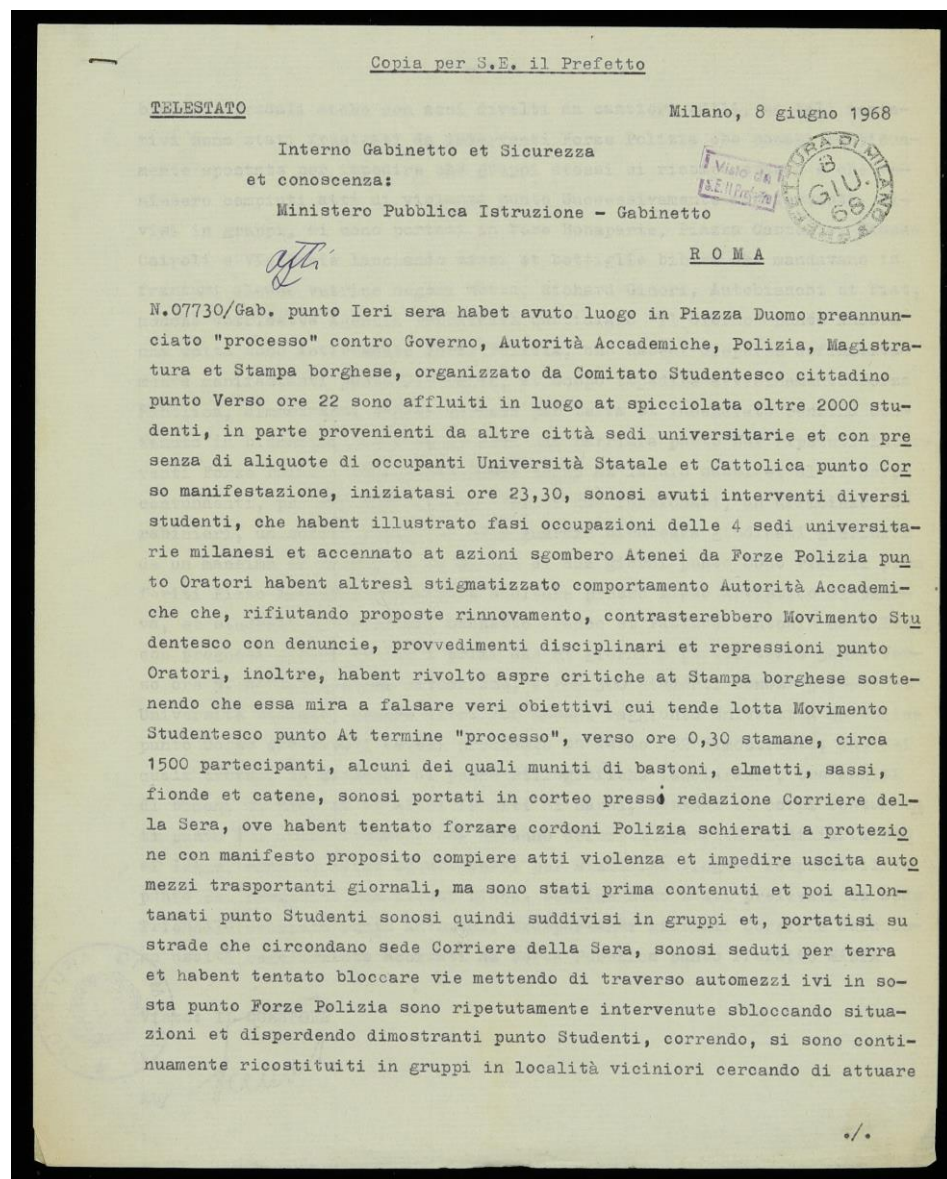


L'immaginazione al potere. Scuole, università e studenti negli anni della contestazione a Milano

Archivio di Stato di Milano, Prefettura di Milano, Gabinetto, busta s.n.

Milano, 8 giugno 1968.



Per quanto riguarda le vicende milanesi legate agli anni della contestazione, l'Archivio di Stato di Milano conserva il punto di vista dello Stato. Attraverso le carte della Prefettura di Milano è possibile ricostruire alcuni avvenimenti del Sessantotto giorno per giorno e talvolta ora per ora, poiché per una stessa giornata si possono trovare anche due o tre documenti.

Il documento del mese appartiene alla cartella n. 40 (numerazione provvisoria) del fondo *Prefettura di Milano, Gabinetto*, e si trova all'interno del fascicolo intitolato "Studenti e insegnanti", che risulta diviso in cinque sotto-fascicoli. Si è scelta una relazione della Prefettura, contenuta nel sotto-fascicolo "Segnalazioni ai ministeri" che descrive un «"processo" contro Governo, Autorità Accademiche, Polizia, Magistratura et Stampa borghese, organizzato da Comitato Studentesco cittadino» e che «habet avuto luogo in Piazza Duomo», sia perché ben rappresenta alcune modalità della rivolta studentesca, sia perché interessa un evento per il quale abbiamo una certa ricchezza di dati, essendo oggetto di tre documenti.

A corredo sono stati esposti altri documenti che afferiscono sia allo stesso sotto-fascicolo ("Segnalazioni ai Ministeri") sia ad altri (n. 4 "Varie" e n. 5 "Manifestazioni, cortei, dibattiti"). Gran parte dei materiali presentati sono copie dattiloscritte di telegrammi diretti ai Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione. L'arco cronologico della documentazione esaminata va da febbraio a dicembre del 1968 e perciò ci consente di seguire lo sviluppo della rivolta studentesca e cogliere le connessioni con il movimento operaio e il carattere "globale" del fenomeno senza muoverci, o quasi, da Milano.

Regesto

Questo, in breve, il resoconto fornito dalla Prefettura nel documento del mese. In data 7 giugno alle 23.30 in Piazza Duomo si è tenuto un *processo* contro Governo, Autorità accademiche, Polizia, Magistratura e Stampa Borghese, organizzato dal Comitato Studentesco Cittadino. Hanno partecipato duemila persone, anche provenienti da altre città universitarie, con quote di occupanti della Statale e della Cattolica. Alcuni studenti hanno illustrato le fasi dell'occupazione delle quattro sedi universitarie e le azioni di sgombero della Polizia. Gli oratori hanno condannato le reazioni delle Autorità accademiche, le quali hanno rifiutato le proposte di riforma e anzi hanno messo in atto denunce, provvedimenti e repressioni nei confronti del Movimento Studentesco. I medesimi oratori hanno inoltre accusato la stampa borghese di falsare i veri obiettivi del Movimento Studentesco. Il *processo* è terminato a mezzanotte e mezza, ora in cui i manifestanti (millecinquecento secondo la Prefettura) armati di bastoni, elmetti, sassi, fionde e

catene hanno raggiunto in corteo la sede del Corriere della Sera in via Solferino per impedire l'uscita degli automezzi che distribuivano le copie del giornale. Sono stati prima contenuti e poi allontanati; hanno cercato quindi di disperdersi nelle vie intorno alla redazione per bloccarle, sedendosi a terra o mettendo di traverso automezzi. Reagendo ai tentativi di dispersione da parte della Polizia, i manifestanti hanno dato vita a una «guerriglia urbana» nei pressi di Foro Bonaparte, Piazza Castello, Piazza Cairoli e via Dante, utilizzando anche barriere di benzina infiammata, contenuta in barili prelevati dalla Triennale occupata. Il documento si conclude con l'elenco dei feriti, di cui sono stati oscurati i nomi.

Riguardo all'episodio, oltre alla versione ufficiale della Prefettura, si è trovato anche il volantino redatto dal Movimento Studentesco in due versioni: una destinata alla circolazione in Milano (a firma del Movimento Studentesco cittadino) e l'altra, come si evince da nota della Questura, «distribuito a Roma e in alcune altre città sedi di Ateneo», a firma del Movimento Studentesco milanese, con un appello finale a partecipare in massa diretto a tutti gli studenti degli atenei italiani.

Il volantino si articola in 5 punti:

1. Il Movimento studentesco torna a scegliere la piazza in quanto, nonostante la resistenza nelle quattro sedi occupate, le autorità accademiche lo hanno «distanziato attraverso la tecnica del silenzio», rifiutando ogni trattativa.

2. Governo/Polizia, Magistratura e Rettori costituiscono la «Triplice alleanza», che ha tutto l'interesse a far languire il movimento.

3. Il Movimento si pone l'obiettivo della rottura dell'equilibrio statico della reazione: provocare le controparti e indurle a scoprirsi e ad accettare lo scontro.

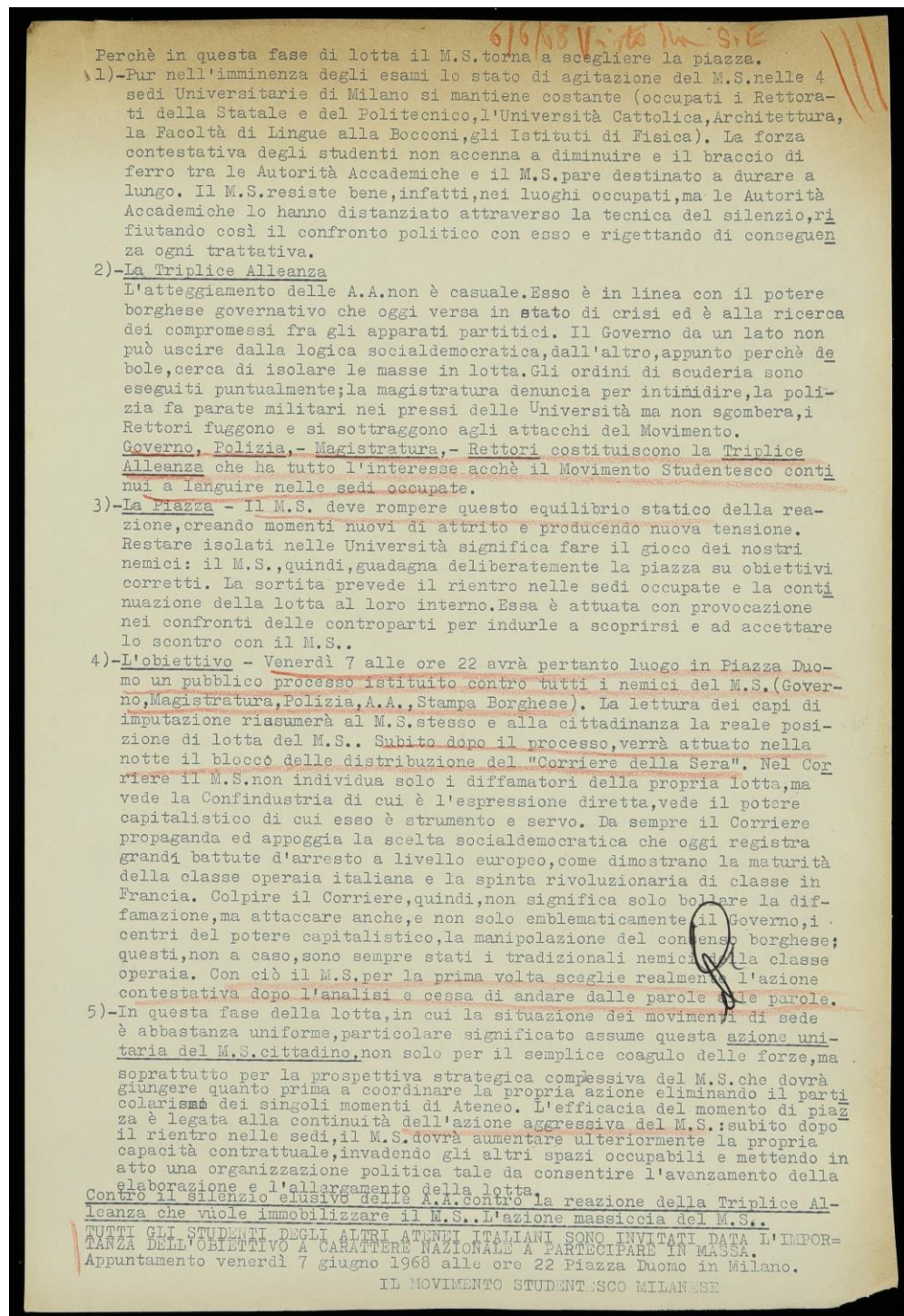
4. L'azione: un processo pubblico contro i nemici del movimento (Governo, Magistratura, Polizia, Autorità Accademiche, Stampa Borghese) e blocco della distribuzione del Corriere della Sera, identificato come «diffamatore della propria lotta, espressione diretta di Confindustria, strumento e servo del potere capitalistico». Colpire il giornale, secondo i redattori del documento, significa anche attaccare «il governo, i centri del potere capitalistico, la manipolazione del consenso borghese», che sono da sempre i «tradizionali nemici della classe operaia».

5. Azione unitaria del Movimento Studentesco cittadino.

La reazione della Polizia non tarda ad arrivare: la mattina successiva gli Atenei occupati (Statale e Cattolica) vengono sgomberati, così come la Triennale, dove un migliaio di studenti una settimana prima era giunto in corteo per «dare solidarietà agli occupanti». Secondo le dichiarazioni della Prefettura gli studenti hanno abbandonato spontaneamente le sedi, ma già due giorni dopo, il 10 giugno, il Rettorato della Statale viene nuovamente occupato.

Da ulteriori documenti, presentati nella mostra, emerge la dimensione *globale* del movimento milanese, che segue da vicino la politica estera e mantiene un legame molto forte con Roma. A titolo di esempio, possiamo citare il richiamo alla guerra del Vietnam: il 1° marzo, durante l'occupazione dell'Università Statale, «su terrazzino Università degli Studi, occupanti habent esposto bandiera Nord Vietnam, ritirandola dopo alcuni minuti».

Anche in seguito all'assassinio di M. Luther King, gli studenti indicano una manifestazione di protesta: il corteo, riunitosi in Piazza Duomo, arriva al Consolato americano, dove si ferma «scandendo soliti slogans antiamericani». Sempre nella primavera del '68 si verifica un episodio in cui si avverte a Milano l'eco dei fatti romani. Si tratta di una mozione degli occupanti dell'Università Statale approvata all'indomani dei fatti di Valle Giulia, il 2 marzo: «L'Assemblea [...] di fronte ai gravi episodi verificatisi a Roma denuncia la violenza poliziesca che ha colpito con estrema durezza gli studenti romani, mobilitati nella cosciente azione politica di lotta contro le strutture universitarie e il sistema che esse garantiscono». Non tardano ad arrivare anche notizie del maggio francese: il primo giugno viene indetta dal PCI e dalla FGCI (Federazione Giovanile Comunista Italiana) una manifestazione di solidarietà verso gli studenti francesi. Il corteo che segue ha, tra le sue tappe, anche il Consolato francese in Piazza Cavour.



Scheda a cura di Antonella Cesarini, Eleonora Giaquinto, Enrico Mario Luca Sansoni.
Per le foto si ringrazia Emilio Fortunato.